

I. L'ESALTAZIONE IN VITA

PROPOSITO:

Quando più io mi innalzo nelle pretese, nelle aspirazioni, nella superbia, tanto più, o mio Dio, tu fuggi da me, e mi privi del tuo aiuto, senza del quale ogni mia iniziativa è destinata a fallire.

Quanto più invece io mi abbasso nell'umile e sereno riconoscimento della mia miseria e incapacità, tanto più tu ti avvicini a me e mi elargisci la tua divina potenza, con cui tutto è possibile.

Mantienimi adunque costante nella pratica dell'umiltà, affinché io riconosca con le parole e con le opere che tu solo, o mio Dio, operi portentosi (cf. Ps 76,15).



SCHEDA

58

CONOSCI MAIN?

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

L'ESALTAZIONE DELL'UMILE FIGLIA DI MARIA

scheda

58.

L'esaltazione IN VITA



LE ALTRE SCHEDE SULL'ARGOMENTO

- 59. L'ESALTAZIONE IN MORTE
- 60. L'ESALTAZIONE DOPO LA MORTE

I. L'ESALTAZIONE IN VITA

UMILE CREATURA. Nella festa liturgica di santa Maria Mazzarello, unendomi al gaudio ed alla filiale devozione di quanti la invocano e la venerano, mediterò sull'esaltazione della umile figlia di Maria, durante la vita terrena, in morte e dopo morte.

La vita terrena di santa Maria Mazzarello è la risultante di due opposte tendenze: dell'umile creatura

- ✓ *ad abbassarsi e a nascondersi*
- ✓ *e dell'Onnipotente ad elevarla e a valorizzarla.*

Chi più conscia di lei della sua umile origine, della sua umile condizione, del suo umile lavoro? Ella attende con costanza e generosità a fatiche materiali, che sa santificare e offrire a Dio insieme alla preghiera e non nutre alcuna aspirazione di cambiarle con altre più facili e dilettevoli, tanto è convinta di non meritarsi di meglio.

RINUNCIA AD OGNI COMODITÀ E MOLLEZZA. Ma Dio, attraverso a questa vita dura e sacrificata, la forma alla virtù sostanziosa, che non si pasce di parole e di formule, ma si fonda sul sacrificio, sullo sforzo, sulla rinuncia ad ogni comodità e mollezza.

Ben presto, a causa di una malattia, contratta nell'umile esercizio della carità verso gli infermi, Maria Mazzarello perde quelle forze fisiche, con cui si era imposta, nel faticoso lavoro dei campi, anche agli operai più provetti.

Ed ella, di fronte a questa triste contingenza, si rassegna docilmente a cambiare lavoro, lasciando i campi e la zappa, per chiudersi in un piccolo laboratorio a maneggiare l'ago e il filo.

ASPIRAZIONE ALLA SANTITÀ. E Dio premia questo nuovo abbassamento, preparando la sua fedele serva all'apostolato fra le fanciulle e ad una vita di più intensa preghiera e di più fruttuosa aspirazione alla santità, mediante l'associazione delle Figlie di Maria Immacolata.

L'umile Figlia di Maria Immacolata ama vivere nel suo laboratorio e nella sua associazione.

ANIMA UMILE E VUOTA DI SÉ. Ma interviene ancora Dio, il quale dispone nella sua Provvidenza l'incontro con Don Bosco, che, avuta piena consapevolezza dei tesori che la grazia ha riversato in quell'anima umile e vuota di sé, la colloca sul moggio (= persona di virtù rare da elevare), affinché risplenda quale prima Superiora delle Figlie di Maria Ausiliatrice, dapprima in Mornese, poi a Nizza, poi di Case sempre più ampie e numerose, che ormai lasciano in una rete benefica tutto il mondo. Ecco l'umile strumento, che fa di tutto per abbassarsi e nascondersi nella sua pochezza, mentre Dio investe sempre più efficacemente tale strumento e lo eleva e rende idoneo ad opere meravigliose, di interesse mondiale e cattolico.

da: DOMENICO BERETTO, *Spiritualità Salesiana*
Editrice LAS - Libreria Ateneo Salesiano



LA SUA PAROLA: **Non so scrivere un biglietto, non so dirigere al bene e non capisco perché mi abbiano fatto superiora. Sia fatta la volontà di Dio.**